

corpi morali, ed a seconda che lo statuto sia o no conforme alle prescrizioni degli articoli 1, 2 e 3 della presente legge, ma non contempla un fatto, che credo assai importante.

Il fatto è questo, che molte Società, trovandosi appunto *ex lege* perchè non erette in corpo morale, hanno dovuto ricorrere a finzioni giuridiche, hanno dovuto ricorrere a fiduciari spediti per poter acquistare beni, ed è avvenuto che, per mezzo dei presidenti di dette Società, per mezzo di operai amministratori, si sono acquistati beni e segnatamente case, le quali furono destinate ad abitazioni di operai, a laboratori, a scuole per operai.

Queste Società delle quali talune hanno 20, 30 anni di vita hanno così dedicato a questo scopo benefico e proficuo i frutti del loro onesto risparmio.

Certo è che codesti probi e benemeriti cittadini hanno, con onesta coscienza, con inalterata fedeltà, conservato questo retaggio, come sacro deposito.

Ma, intanto, ora, che sta per sorgere il giorno in cui questi sodalizi potranno acquistare quella, da tanto tempo desiderata vita giuridica, è un fatto che vorranno essere riconosciuti, segnatamente per poter veder meglio delineate le loro condizioni, meglio e più stabilmente riconosciuti e sanciti i loro diritti; e quindi sollecite si adopereranno per ottenere, con le formalità prescritte dalla legge, la proclamazione della loro personalità giuridica.

Ma in tal caso, per il trapasso al nuovo ente morale di questi beni, di questi edifici i quali sono in possesso di terze persone, che li hanno così religiosamente e coscienziosamente custoditi a beneficio di questi patriottici Istituti, si dovrà fare un regolare atto di cessione e quindi pagare le tasse di registro e quelle spese tutte che occorreranno a codesto scopo. Ora io domando: è giusto che s'imponga questo nuovo onere? che si faccia pagare una seconda volta quello che si è pagato per l'acquisto, per l'accettazione di donazione, o di lascito degli accennati beni?

Io non lo credo; non si deve aggravare la mano su questi enti, se, per le difficoltà, per le molte formalità, ed anche per la incertezza e mutabilità dei giudicati dei magistrati, riguardanti le facoltà di possedere e di stare in giudizio pei sodalizi operai, essi non hanno potuto conseguire la qualità di *enti morali* ed hanno dovuto ricorrere alle accennate giuridiche finzioni, a quelle persone fiduciarie, a cui pure hanno ricorso e ricorrono certi *Enti* i quali già da tempo esistono, ma che certo non chiederanno la personalità giu-

ridica, perchè non mirano sicuramente al bene ed alla libertà della patria.

Quindi a me pare giusto di proporre questa aggiunta, perchè non s'imponga a queste Società un maggior aggravio e si rechi invece ad esse, che pur tanto lo meritano, il beneficio di un esonero di maggiori spese per vedersi meglio assicurata la loro legale esistenza ed il possesso delle loro sostanze.

Nè si tema che vi possa essere qualche abuso, qualche frode, perchè sappiamo già che questi beni sono già da tempo acquistati, che queste case hanno già una determinata destinazione per laboratori, per scuole a beneficio, come sopra accennai, degli operai.

Oltre a ciò vi è anche la garanzia che si contiene nella condizione che ho inserito nella mia proposta, *adempite le formalità sopra prescritte*; per cui prima che venga concessa la chiesta registrazione e dichiarazione giuridica, si vorrà e si potrà ben verificare se non vi ha simulazione, se il trapasso è fatto appunto per le ragioni e per gli scopi suaccennati.

Quindi voglio sperare che questa mia proposta sarà accolta dalla Commissione, dal ministro di agricoltura e commercio d'accordo con l'onorevole ministro delle finanze.

Ad ogni modo, onorevoli colleghi, io ho compiuto ad un dovere portando il mio modesto tributo a questi istituti dei figli del lavoro, a cui si è dato così largo appoggio da tutti quanti i banchi della Camera, cercando, con nobile gara, di rendere più ampie, più efficaci, di più facile e pronta attuazione le prescrizioni di questa benefica legge. La quale io mi auguro possa diventare presto legge dello Stato, come quella, pur benefica e provvida, a cui pochi giorni scorsi, in mezzo al lutto di un grande infortunio, faceva accenno, con eloquente e commossa parola, l'onorevole collega ed amico Giovagnoli. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Indelli, relatore. Debbo pregare l'onorevole Oddone di voler ritirare la sua aggiunta, non essendo possibile poterla accettare. Del resto negli articoli votati vi è già qualche cosa che allevia le gravezze, alle quali egli accenna. Io non farò qui la questione che le leggi non possono avere effetto retroattivo.

Ma vi è una seconda osservazione gravissima; che cioè questa disposizione sarebbe addirittura un semenzaio di frodi.

Onorevole Oddone, io voglio persuaderla di una verità semplicissima. Nell'articolo 9, per l'e-